

## DIRITTI STORTI

Di diritti dei fanciulli si parla spesso e volentieri. Lo si fa da cinquant'anni oramai, da quanto cioè venne firmata la Dichiarazione dei Diritti del Bambino. Ad essa si è nel frattempo venuta ad aggiungere la Convenzione sui diritti dell'infanzia.

Magnifico, se non fosse che .... le affermazioni contenute in questi testi spesso e volentieri altro non servono che a sciacquarsi la bocca ed a darsi buona (?) coscienza.

Vi leggiamo norme che prevedono ad esempio che:

- occorre proteggere il fanciullo contro ogni forma di sfruttamento sessuale
- il minore ha il diritto di godere del miglior stato di salute possibile e di beneficiare di servizi medici e di riabilitazione
- i fanciulli mentalmente o fisicamente handicappati devono condurre una vita piena e decente, in condizioni che garantiscano la loro dignità
- il fanciullo ha diritto all'educazione
- egli deve essere protetto contro lo sfruttamento economico e non essere costretto ad alcun lavoro che comporti rischi
- gli si riconosce il diritto al riposo e al tempo libero, a dedicarsi al gioco e ad attività ricreative proprie della sua età



Duean, una "mamma" troppo, ma troppo giovane.

Cerchiamo di ricordare questi diritti – e l'ultimo citato in particolare - a Duean, bambina di 11 anni, che Claudio ha incontrato e che dice *"incapace di vivere spensierata e di sorridere"*. Perché? Beh vorrei vedere noi al posto suo ! Duean ha due sorelline, di 8 e 4 anni, con le quali condivide un percorso di sofferenza.

Orfane di madre e di padre, morto di AIDS, sono state inizialmente affidate ad una zia che purtroppo si è rivelata inaffidabile in quanto alcolizzata.

Sumalee (la seconda delle 3 sorelline) è risultata di recente positiva al virus del H.I.V.

Scrivo Claudio : “ *Ho osservato parecchio Duean mentre molto seriamente richiama “all’ordine” le sorelline (soprattutto Nook la piu’ piccolina), le accudisce sempre con uno sguardo da donna e non da bambina.*

*Ogni tanto scherzando le consiglio di rilassarsi, di sorridere ma lei mi guarda per un attimo e poi continua a compiere il “suo” dovere. E ho capito che questa piccola, innocente bimba di 11 anni si ritrova sulle spalle il peso e la tremenda responsabilità di fare da madre alle sorelline, di cui una malata. Non ha ne’ il tempo ne’ la voglia per giocare, per divertirsi, lei ha solo delle responsabilità ed infinito amore. Lei e le sue sorelline sono ragazze alle quali e’ stata rubata la gioventù dall’esistenza ma pure dai loro genitori che le hanno abbandonate a loro stesse, privandole di un’infanzia che avesse una parvenza di serenità”*

Vediamo di ricordare a Duean – ed ai bambini di cui questa Newsletter parla nelle pagine che seguono - che le Convenzioni di cui abbiamo detto riconoscono, come detto, al fanciullo “*il diritto al riposo e al tempo libero, a dedicarsi al gioco e ad attività ricreative proprie della sua età !*” Facciamoglielo imparare a memoria perché avrà tendenza a dimenticarlo. E lo si può capire!

L’anno prossimo si celebrerà il ventennale della Convenzione di Ginevra sui diritti dell’infanzia, “*più che un anniversario deve significare – scrive la psicologa Cristina Castelli - l’impegno degli Stati a passare dalle parole ai fatti*”. Meglio tardi che mai – vien voglia di dire -! Solo così si potranno guardare negli occhi Duean e tanti altri suoi coetanei senza vergognarsi per tutto quanto i grandi promettono ... e non mantengono.

Arcobaleno, nel suo piccolo, da anni fa la sua parte con pochi proclami ma molta concretezza. E così intendiamo continuare.

Troppo spesso invece i diritti che altri (non tutti per fortuna!) dicono di garantire sono sulla carta...straccia, sono diritti maledettamente storti !

### **ANDHRA RANI:**

Il tempo vola, noi si invecchia e così eccomi di ritorno a Hyderabad, sede di Andhra Rani, dove ricomincio un’altra volta il mio personalissimo giro d’India.

E’ davvero sempre un piacere trovarmi in questo progetto che ho visto nascere.

Oltre al piacere c’è pure la soddisfazione di notare che, ancora una volta, tutto procede molto bene



Da segnalare che a fine aprile altre 5 ragazze hanno lasciato l’istituto e continueranno gli studi al college nella speranza di costruirsi un futuro sereno e dignitoso, dato questo positivo, molto positivo.

Le ragazze che hanno lasciato il nostro istituto lo scorso anno continuano a frequentare il college il che fa davvero promettere bene per il loro futuro.

Ho incontrato pure Esumany, la ragazza che viveva in condizioni di estrema povertà e difficoltà (vedi ultimo ARCO NEWS). Ora frequenta il LOYOLA JUNIOR COLLEGE di ALLWAL e risiede in un ostello. Sta evidentemente meglio e questo si riflette sul profitto dei suoi studi che è molto migliorato.

Anche in questo particolare caso sono felice perché credo davvero che l’intervento della FUA sia stato molto importante e vitale per il suo futuro.





Lascio molto soddisfatto Andhra Rani, ma questa non è ormai più una novità!

### **ASHA NILAYAM**

Non ho visitato personalmente il progetto, ma a Hyderabad ho incontrato una Suora di Warangal . Ho discusso a lungo con lei e mi è stato confermato che tutto procede bene nel progetto (non che ne dubitassi) e inoltre mi è stato detto che non ci sono state defezioni per quanto riguarda il programma dei padrinati e tutti i ragazzi sono nell'ostello

Pure la maggioranza dei ragazzi che hanno lasciato negli scorsi anni Asha Nilayam continua gli studi con profitto, sempre assistiti dalle Suore e da Arcobaleno.

### **DHARMAPURI – WOMEMP**

Arrivo a Dharmapuri via Bangalore (e questa volta non desidero assolutamente tediarvi con i dettagli del mio viaggio).

Anche a Dharmapuri rivedo con estremo piacere le ragazze ospitate nello Shelter, anche perchè parlano un ottimo inglese ed è veramente un piacere conversare con loro.

Pur essendo già state provate dall'esistenza in maniera anche drammatica sembrano non essere davvero in grado di perdere quel sorriso che illumina il loro volto.

Parlo con Suor Nirmala che purtroppo lascerà verso luglio il progetto per iniziarne uno simile nello Sri Lanka. Nirmala mi ha assicurato che ci sarà la assoluta continuità cosa che auspico, ma viste alcune esperienze proprio non positive resta sempre un po' di apprensione ad ogni cambiamento di responsabile.

Vengo così a conoscenza di nuovi casi di ragazze che sono state soccorse in questi mesi. Casi sempre simili e sempre drammatici, guai ad abituarci alla violenza, all'ingiustizia e alla sofferenza.



Il progresso delle ospiti dello Shelter sono davvero notevoli e incoraggianti. Anche i vari centri che ho visitato dimostrano di avere un'ottima ricezione da parte della popolazione. Studenti attivi e sorridenti sono la miglior garanzia che le cose vanno bene.

Tutte le ragazze dei padrinati sono ancora del progetto, e ne sono state aggiunte altre 6 il che porta il totale a 25 ragazze.



Infine devo ammettere che questo progetto ha guadagnato punti molto importanti ai miei occhi quando ho assistito ad uno “spettacolino” realizzato da parte delle ragazze del progetto nei villaggi e nelle scuole per sensibilizzare la popolazione su argomenti tipo: l’infanticidio femminile, l’abbandono di neonati femmine, il maltrattamento delle donne, la dote, gli abusi sessuali ecc.

Vedere queste ragazze recitare questi argomenti “scabrosi” a queste latitudini mi ha dato speranza, perchè mi ha fatto capire che questo progetto vuole veramente cambiare le cose, portare progresso reale e non limitarsi solamente a “vivere” di rendita.



Sono stato veramente felice di aver assistito a queste rappresentazioni

### **PROGETTO TSUNAMI, THERESPURAM**



Il percorso che mi ha portato da Dharmapuri a Tuticorin non è stato proprio una passeggiata ma eccomi dunque in questo “slum” sempre più puzzolente, sempre più infestato dall’aria putrida di pesce marcio.



Due i fatti più importanti che sono accaduti in questo progetto. Il primo ha come protagonista Theresa, una ragazza di 16 anni cieca, che risiede proprio a Therespuram, sede principale

del progetto Tsunami.

I medici, dopo accurati esami, hanno proposto un intervento chirurgico perchè si sono detti ottimisti che possa recuperare la vista perlomeno nell’occhio sinistro grazie a questa operazione.



La ragazza dovrà sottoporsi ad un intervento chiamato DIODE CPC nell’occhio sinistro, e pure le è stato consigliato di sottoporre lo stesso occhio a OSTEO ODONTO KERTROPROSTHESIS (mi scuso ma non sono in grado di specificare, ho solo fatto copia/incolla dal rapporto medico!).

Il costo dell'operazione è previsto sui Fr. 3.500.—

La FUA aiuterà questa sfortunata ragazza nella speranza possa riacquistare, almeno parzialmente, la vista.

Theresia purtroppo però è sempre in attesa di un donatore della cornea (dal mese di febbraio) e fa la spola tra Therespuram e l'ospedale di Chennai. Una volta trovata la cornea avverrà l'intervento.



Il secondo riguarda Francis Ammal, uno dei pilastri del “Gruppo Vedove” che ci ha chiesto aiuto per poter costruire una camera extra nella sua casupola. Infatti nella sua attuale abitazione Francis (con il prestito a interesse 0% del Gruppo Vedove) ha iniziato una piccola attività, con un negozietto. Questo le ha però praticamente tolto lo spazio vitale. Da qui la sua richiesta che è stata accolta positivamente. Abbiamo così provveduto a costruire una stanza supplementare per la casa della donna.

### **PROGETTO INDALIT, NETTUR**



Ed eccomi a Nettur, il villaggio dei fuori casta, degli intoccabili. Incontro in pratica tutti i bambini dei padrinati, solo alcuni assenti perchè studiano in vari ostelli. Le mie impressioni sono molto più positive di quelle avute in occasione della visita di ottobre e ne sono felice.



Mi sembra stia diventando un “progettino” ben seguito e positivo, si vede che i responsabili necessitavano di un po’ di tempo per capire certi “meccanismi”.

Ricordo che la situazione di povertà a Nettur è estrema, le famiglie di questi bambini appartengono alla casta più bassa e quindi vengono ancora loro negati i più elementari diritti.

Questa è una ragione in più per sostenere i bambini e il progetto.

### **PROGETTO DALIT, KATHMANDU**

**A parlare del progetto Dalit non è il sottoscritto, ma Edvige che si occupa personalmente dello stesso. Questo un riassunto del suo rapporto.**

"Eccomi reduce dall'annuale visita e soggiorno presso il Centro Mahila Utthan Kendra di Kathmandu!

La situazione piuttosto favorevole della ripresa economica della nazione, dopo anni di

grosse difficoltà di ogni genere, ha messo le ali anche ai nostri bei progetti di costruzione, che si concretizzano così nel migliore dei modi!

Il nostro supervisore Surendra Dhakal, deciso e intraprendente come sempre, ha dato una svolta decisiva al progetto per la casa degli orfani Dalit: con l'apporto di una somma sei volte superiore a quella esistente sul conto dell'Himalayan Bank, torna dalla Germania trionfante dopo le vacanze natalizie trascorse con moglie e figlia e subito ha l'approvazione dalle autorità per iniziare i lavori!

La costruzione inizia a gennaio e al mio arrivo le solide fondamenta sono pronte. Il terreno è stato acquistato, per finire: la città di Kathmandu tergiversava sulla donazione, Surendra e Rajan invece avevano fretta, come noi, di vedere il cantiere all'opera!

A febbraio abbiamo già ammirato il primo dei tre piani del nuovo Centro Dalit, che sarà pronto in luglio. L'invito all'inaugurazione della casa, a cui Rajan tiene molto, non potrà aver seguito per me, ma non è la fase più importante. Fondamentale invece è la realizzazione del sogno di Rajan, madre adottiva di ben 37 bambini attualmente! Prevede uno spazio comodo nella casa nuova per altri bambini, fino a 50, tale potrebbe essere la richiesta, dopo l'arrivo di altri orfani di guerra, nei prossimi mesi.

Un bel movimento di studenti universitari nepalesi e stranieri, venendo a conoscenza del Centro, hanno attuato un programma di volontariato per dare ai Dalit un apporto di educazione che completa l'istruzione scolastica: musica, teatro, sport, compiti serali in varie materie.

Il progetto continua sempre con lo stesso impegno e apporto di aiuto da parte nostra! Grazie di cuore,

Edvige



### **PROGETTO HIMALAYA, KATHMANDU**

Uno dei problemi principali con il quale si confronta quotidianamente la popolazione di Kathmandu è la costante mancanza di elettricità. Questo problema colpisce ovviamente pure il nostro progetto Himalaya, da qui la richiesta dei Padri Salesiani per finanziare l'acquisto di un generatore.

Abbiamo aderito alla richiesta (con una spesa di Fr. 7'000) anche perchè ci rendiamo conto di come sia assurdo tenere lezioni serali senza l'ausilio di elettricità. Inoltre il sistema prescelto è già stato previsto per un eventuale ampliamento per rendere tutto il centro autosufficiente, visto che non esistono molte speranze a breve termine per la risoluzione di questo problema.



### PROGETTO SIAM, BANGKOK



Rieccomi a casa, anzi a Bangkok che, per fortuna, non è casa mia! Sono nella capitale per visitare il nostro progetto di assistenza ai bambini che vivono nello slum di Morawan.

La FUA ha recentemente deciso di aumentare gli stanziamenti a favore del progetto Siam il che permette pure di incrementare il numero di bambini dei padrinati.



Incontro i bambini che rimangono sempre molto timidi, molto più timidi e riservati dei loro coetanei indiani, faccio le foto di rito e parlo con i responsabili del progetto.

Non credo che lo stesso diverrà mai il progetto più importante della FUA ma sono altresì convinto che l'aiuto per questi giovani sia davvero di vitale importanza.

### PROGETTO UDON, UDON THANI

**Ho già scritto in altra sede che la Thailandia è, ahimè, diventata una nazione allo sbando, un paese malato e la storia di questo ragazzo lo dimostra, una storia purtroppo emblematica di questa realtà di decadenza.**



**Patiparn** è un ragazzo di Udon Thani. Una storia di realtà quotidiana nella regione dell'Issarn (nel nord-est della Thailandia) purtroppo non unica. **Patiparn**, nato il 17 aprile 1999 a Udon Thani ha recentemente perso la madre a causa dell'AIDS. Il padre Kamsai è pure vittima del virus dell'H.I.V e attualmente senza lavoro, senza terra e senza soldi. Al ragazzo non era mai stato fatto un esame per stabilire se sia pure stato colpito dal virus.

Lo abbiamo immediatamente sottoposto ad accurati esami medici ed è entrato a far parte del programma di sostegno scolastico.

Purtroppo gli esami medici di Patiparn hanno stabilito che il bimbo è stato contagiato dal virus dell'HIV ed è quindi sieropositivo.

Abbiamo parlato con il padre perchè faccia il suo dovere e si occupi del bimbo che ha già iniziato delle terapie. Di positivo il fatto che i medici e il personale ospedaliero si sono dimostrati molto interessati ad aiutarci.

La FUA si assumerà i costi delle cure del bambino soprattutto per quanto riguarda le spese di viaggio ecc, visto che per i poveri negli ospedali governativi le cure sono praticamente gratuite. Ovviamente se il bambino richiedesse (come sembra il caso nel futuro) delle medicine speciali, la FUA lo assisterà.



La Fondazione Arcobaleno farà il possibile per aiutare questo piccolo bambino, un'altra vittima innocente dell'AIDS.

### **PROGETTO MEKONG, LAOS**

Il progetto Mekong, che ha sede nella Repubblica Democratica del Laos, è forse il progetto "minore" di Arcobaleno. Questo però non significa che non sia importante ... anzi. Infatti assistiamo una trentina di famiglie e bambini nell'ambito scolastico.

Una di queste famiglie è quella di Saengduan una ragazza di 13 anni, nata nel villaggio di Viengkham. E' la prima di 6 figli e attualmente studia con profitto e impegno. La sua famiglia è estremamente povera, il padre è un bracciante senza impiego fisso mentre la madre si occupa del lavoro nei campi.



Sulla sinistra la loro "casa" come era prima, in ovvie condizioni molto fatiscenti, poco solida, senza porte, senza toilettes, con il tetto che non riparava dalla pioggia (e quando ci sono i monsoni da queste parti vi assicuro che non si scherza).

Abbiamo così deciso di aiutare questa famiglia e di provvedere alla costruzione di una nuova casa in mattone per loro (foto sulla destra). E' la prima "opera" di questo genere che compiamo in Laos e questo fatto non fa null'altro che confermare che dove esiste il bisogno cerchiamo sempre di essere presenti, nell'ovvio limite delle nostre possibilità.





La casa di Saengduan (foto sotto con i fratellini) com'era prima e come ora, notate una differenza?



### **SAINAM – SURIN - THAILAND**



Come ormai dovreste sapere Arcobaleno è pure partecipe dell'attività di Sainam Foundation in Thailandia. Infatti la FUA patrocina circa un'ottantina di bambini a Surin e pure appoggia i programmi di sviluppo di Sainam, tra i quali il "micro credito".

Anche a Surin esistono casi estremi che fanno della realtà Thailandese una realtà davvero drammatica, soprattutto per i più piccoli, bambini come Thirachom di cui vi racconto brevemente la



storia.

Quando pensavo ormai di averle ormai viste tutte ecco che Ta Wat bussa alla mia porta.

E' venuto per chiederci di aiutare il nipotino, per chiederci di ammetterlo al programma scolastico.

Dopo aver ascoltato la sua storia abbiamo ovviamente aggiunto il bimbo al programma e di conseguenza ho dovuto fare le domande che sono ormai di prassi. Chiedere il nome, la residenza, la data di nascita e così via.

Quando ho chiesto il nome della madre il vecchietto mi ha guardato sbigottito, ha atteso un qualche istante e poi mi ha detto che non lo sapeva. Ho provato allora a chiederlo al bambino che mi ha guardato con degli occhioni tristi, restando muto. Il nonno mi ha subito detto che il bambino non ha mai visto nè conosciuto la mamma.

Thirachom (Mii), questo il nome del piccolo, è nato a Bangkok ma poco dopo il parto la madre se ne è andata lasciando il piccolo con il padre che l'ha subito "rispedito" al villaggio dei nonni.



Il padre di Mii lavora sempre a Bangkok, si reca molto raramente a visitare il figlio e non spedisce mai soldi a casa. Così tocca, ancora una volta, ai nonni provvedere per il nipote. Lo fanno lavorando e facendo del proprio meglio ma mi chiedo se sia sufficiente e la risposta è forse nascosta negli occhioni tristi del bambino! Ta Wat è un bracciante, un muratore (sarà impiegato nella costruzione della casa di Aon) ma non sempre ha lavoro mentre la moglie si occupa del lavoro nei campi.

E non posso fare a meno di chiedermi perchè quotidianamente incontro questi casi. Mi chiedo se nel regno animale esistono altri casi così frequenti dove la madre abbandona il proprio "cucciolo" fregandosene in questa maniera. Sono ormai 20 anni che lavoro con i poveri in Asia ma nè in India nè in Nepal ho mai visto casi simili. Sono sicuramente poveri, a volte disperati ma ho sempre visto madri lottare e combattere per i propri figli.

Qui è veramente allucinante, una situazione incredibile, penso che la grande maggioranza dei bambini che aiutiamo sia stato abbandonato da almeno uno dei genitori se non da entrambi. E questa fa, secondo me della Thailandia un paese ancora più bisognoso d'intervento, per cercare di aiutare questi bambini e questi giovani già così prossimi alla deriva assoluta.

Mia moglie intanto continua a borbottare attonita "What is happening to my country (cosa sta succedendo al mio paese)" io posso solo dire una cosa: per quanto possa amarlo, questo paese è molto, ma molto malato.

### **INCOME GENERATING PROGRAM (MICROCREDITO)**

Abbiamo iniziato la seconda parte del programma, erogando i prestiti a interesse 0% alle prime 18 delle 28 famiglie in lista d'attesa.

Al momento di scrivere questa edizione il montante totale dei prestiti è di 146'000 bath pari a Fr. 4'700 circa.

I soldi serviranno a finanziare:

acquisto di mucche, fattoria di suini, negozietto di villaggio, noodle shop e una minuscola "impresa" del raccoglimento dei rifiuti (che saranno poi rivenduti).



Concludendo trovo che questo programma oltre a dare un lavoro, dignità e speranza ai suoi beneficiari contribuisca davvero a dare stabilità alle famiglie, a dare stabilità ai ragazzi che già (nella maggior parte) seguiamo scolasticamente. Questo lo rende un programma davvero complementare a quello del supporto scolastico.

---

VI RICORDIAMO LA COMPOSIZIONE DEL NOSTRO CONSIGLIO DI FONDAZIONE:

PRESIDENTE: ALEX PEDRAZZINI  
VICE-PRESIDENTE: CLAUDIO ROMANO  
MEMBRO: LESLIE GUGGIARI  
MEMBRO: HEIDI LUCCHINI  
MEMBRO: MARISTELLA REZZONICO  
MEMBRO: SONIA ROSSI  
MEMBRO: MARISA SANTINI  
MEMBRO: RUDY VANETTA

Desidero adottare a distanza (Padrinato) un/a bambino/a tramite la

**FONDAZIONE UMANITARIA ARCOBALENO**

Mi impegno a versare quale quota di adesione:

- |  |  |
|--|--|
| <input type="checkbox"/> - FRS 600.- padrino sostenitore | <input type="checkbox"/> in 1 rata annuale     |
| <input type="checkbox"/> - FRS 360.- padrino             | <input type="checkbox"/> in 2 rate semestrali  |
| <input type="checkbox"/> - FRS 120.- padrino junior      | <input type="checkbox"/> in 4 rate trimestrali |
|  | <input type="checkbox"/> in 12 rate mensili    |

**RICORDIAMO CHE:**

L'azione di padrinato consiste nell'aiuto al bambino assegnatovi in un particolare progetto della FUA ma anche ad altri bambini facenti parte di altri nostri progetti, indipendentemente dal credo religioso, dalle origini razziali, dallo stato sociale e dal credo politico. Con questi soldi date la possibilità non solo al "vostro" bambino di avere istruzione, educazione e medicine, ma pure altri bambini, facenti parte dei progetti di Arcobaleno, beneficeranno di questo aiuto, quanti più possibili riusciremo a raggiungere con la nostra attività.

Riceverete la foto del bambino in media 2 volte l'anno, notizie ed informazioni sul nostro operato e sui futuri progetti.

**RAMMENTIAMO CHE I CONTRIBUTI VOLONTARI (PARI O SUPERIORI A FR. 100.-) VERSATI ALLA FONDAZIONE POSSONO ESSERE DEDOTTI DAL REDDITO IMPONIBILE.**

Nome:

Cognome:

---

---

Via, numero:

Località, CAP / Telefono

---

---

E-Mail:

---

Spedire, telefonare o inviare via e-mail a :  
FONDAZIONE UMANITARIA ARCOBALENO  
Via Clemente Maraini 22, 6900 Lugano (Svizzera)  
Telefono : (+41) 091.994.40.90  
<http://www.fondarco.ch>  
e-mail: [info@fondarco.ch](mailto:info@fondarco.ch)

SONO EVIDENTEMENTE BENVENUTI ANCHE SINGOLI VERSAMENTI QUALE  
CONTRIBUTO ALLA NOSTRA OPERA PRESSO:

<p><b>C.C.P. DELLA FONDAZIONE: 69 – 10139 - 6</b></p>
---

oppure

<p><b>BANCA DELLO STATO, 6900 LUGANO: C.C.P. 65 – 433 - 5 Conto bancario Nr. 68.849 FHS</b></p>
---

Chi desiderasse saperne di più sul lavoro di Sainam può cliccare su [www.sainam.net](http://www.sainam.net)  
oppure iscriversi alla newsletter elettronica "PHATTANA", scrivendo  
a [Claudio@sainam.net](mailto:Claudio@sainam.net) o [Claudio.sainam@gmail.com](mailto:Claudio.sainam@gmail.com) .